Soroptimist
29 settembre 2020

Indice dei contenuti

Data	Testata	Titolo	Pag
29/09/2020	GIORNALE DI SICILIA PALERMO	Donne in fuga dalla violenza Nasce la stanza dell ’ as colto di *V.F.*	3
29/09/2020	GIORNALE DI VICENZA	Nuovo corso perfavorire l'imprenditoria femminile di *REDAZIONE*	4
29/09/2020	STAMPA VERCELLI	No alla violenza sulle donne Tutte le iniziative Violenza contro le donne La Valsesia In prima Imea di *Maria Cuscela*	5

GIORNALE DI SICILIA PALERMO

29/09/20

Estratto da pag. 23

Carabinieri, alla caserma Carini un luogo protetto per le audizioni

Donne in fuga dalla violenza Nasce la stanza dell'ascolto

L'aula è stata realizzata grazie all'accordo tra Arma e Soroptimist

Una stanza di ascolto per le vittime delle violenze e degli abusi, uno spazio dedicato alle donne nella caserma Carini di piazza Verdi. L'aula per le audizioni protette è stata inaugurata ieri nella sede del comando provinciale dei carabinieri nell'ambito del progetto «Una stanza tutta per sé». La cerimonia è avvenuta alla presenza del prefetto Giuseppe Forlani, del comandante provinciale dei carabinieri, generale di brigata Arturo Guarino, del procuratore aggiunto responsabile del pool fasce deboli della, Annamaria Picozzi, del presidente del club Soroptimist international, Anna Maria Pepi, e del comandante del nucleo operativo della compagnia di piazza Verdi e coordinatrice operativa della Rete antiviolenza dei carabinieri, tenente Giada Conti. Il progetto «Una stanza tutta per sè», siglato fra l'Arma e il Soroptimist international d'Italia, ha portato alla realizzazione di numerose aule per audizioni nelle caserme sul territorio, con lo scopo di sostenere la donna nel delicato momento della denuncia di violenze e abusi.

«Una stanza tutta per sé» è un ambiente protetto che tende a trasmettere una sensazione di accoglienza differente da quello istituzionale che usualmente circonda chi deve esternare le proprie sofferenze. La crescente sensibilità del tema è un segnale di concreta apertura nei confronti delle vittime della violenza di genere, le quali vengono accompagnate passo per passo in questo percorso dai militari della rete antiviolenza carabinieri. La rete è costituita da militari distintisi per particolari attitudini personali e professionali, con il compito di affiancare i colleghi delle stazioni della provincia nel complesso dialogo con le vittime di reati di genere. Sono referenti qualificati che hanno perfezionato lo studio sui fattori di rischio, sulle procedure di intervento e sull'accesso al sistema giustizia, con particolare riguardo alle misure a sostegno delle vittime.

«Abbiamo registrato un aumento esponenziale di casi - ha detto il comandante provinciale Guarino - segno di una maggiore emersione del fenomeno a cui vogliamo dare una risposta sempre più adeguata».

«È importante la collaborazione con l'Arma dei carabinieri, la cui sensibilità su questo tema si è dimostrata incredibile», ha affermato il procuratore aggiunto Picozzi». «La realizzazione di spazi dedicati - ha sostenuto la coordinatrice operativa, tenente Conti - è un concreto invito a far emergere i reati della violenza di genere che solo tramite la denuncia possono essere affrontati e superati».

V. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione. Da sinistra il tenente Giada Conti e Anna Maria Pepi



Telpress Servizi di Media Monitoring

GIORNALE DI VICENZA

29/09/20

Estratto da pag. 9

FONDAZIONE CPV

Nuovo corso per favorire l'imprenditorìa femminile

La Fondazione Cpv Centro Produttività Veneto continua nel sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile con il nuovo progetto "Post Covid 19: rinascere dalle donne", finanziato dalla Regione Veneto tramite i soldi Ue del Fondo sociale europeo. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'associazione "Donna Chiama Donna" di Vicenza e Soroptimist Club di Vicenza: «Intende sostenere sei donne disoccupate, inoccupate o inattive attraverso colloqui individuali e gratuiti di orientamento all'imprenditorialità finalizzati a fornire un primo servizio di informazione e di analisi dell'idea imprenditoriale». Anche consulenti ed esperti dello sportello "Primo orientamento impresa" della Camera di commercio di Vicenza, partner operativo di progetto, forniranno alle partecipanti un'assistenza personalizzata. I colloqui di orientamento sono collegati ai percorsi sull'autoimpiego e sull'autoimprenditorialità e alle attività di laboratorio. Iscrizioni entro domani (tel. 0444-960500/1933186, ghiotto@cpv.org, www.cpv.org). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Telpress Servizi di Media Monitoring

STAMPA VERCELLI

29/09/20

Estratto da pag. 45

VALSESIA

MARIA CUSCELA

No alla violenza sulle donne Tutte le iniziative

P. 45

Violenza contro le donne La Valsesia in prima linea

MARIA CUSCELA
BORGOSESIA

Violenza contro le donne, un tema al quale la Valsesia dedica sempre più attenzione. Due le iniziative che vengono portate avanti in questi giorni: la prima è curata dal Comitato locale della Croce rossa di Borgosesia, in più realtà della zona, e la seconda, invece, è del Soroptimist. In quest'ultimo caso è una proposta che riguarda Quarona.

Giovedì alle 20,30 nel salone Sterna partirà un corso gratuito dal titolo «Non ci cascare! Impara a smascherare il pericolo travestito da agnello», aperto a tutte le donne, senza bisogno di iscrizioni. Sarà il primo di sei incontri, nati da un'idea dal mediatore culturale Jacopo Barillari e sviluppato con Annarita Masieri, laureata in Psicologia clinica, responsabile dei servizi socio-assistenziali del Comune quaronese. Un progetto finanziato dal Soroptimist Valsesia, da sempre molto sensibile all'argomento, e che ha il sostegno dell'Unione Montana.

«La violenza sulle donne continua a essere un'emergenza pubblica – ha sottolineato Ilaria Perincioli, vice sindaco quaronese, nel discorso di presentazione dell'iniziativa -, le donne sono continuamente oggetto di molestie, vittime di tragedie e di soprusi che spesso sono taciuti perché consumati all'interno delle famiglie o compiuti da persone conosciute. Tutti noi dobbiamo fare il possibile nella prevenzione, nel sostegno concreto delle vittime e dei loro figli cercando di intercettare i segnali collegati ai maltrattamenti».

Il corso, che partirà dopodomani, era già stato organizzato a Varallo e offrirà un aiuto per imparare a riconoscere e prevenire l'esplosione della violenza maschile. «Un progetto che abbiamo pensato di estendere a tutto il territorio valsesiano – ha spiegato Rosanna Salvoldi, presidente del Soroptimist Club di Valsesia -. Dopo Quarona verrà ripetuto a Grignasco e nei comuni che vorranno accoglierlo: ci auguriamo un'ampia partecipazione perché il tema della violenza è trasversale e tocca ognuno di noi».

Nel frattempo l'altra mattina la Cri ha inaugurato due nuove panchine rosse, simbolo della violenza contro le donne, una ad Alagna e una a Riva Valdobbia, dopo quelle già presenti nella stessa Quarona, e ancora a Borgosesia, Varallo, Guardabosone, Crevacuore, Coggiola, Cellio con Breia e Pray. A caratterizzare questo particolare oggetto di arredo urbano, oltre al colore, è il messaggio riportato sullo schienale «Abbattiamo il muro del silenzio. Non sei sola. Chiama il numero gratuito nazionale 1522». —

INCONTRI E PANCHINE ROSSE



Le panchine rosse riportano un messaggio: «Non sei sola. Chiama il numero gratuito 1522»



Telpress Servizi di Media Monitoring